

Un' idea per il Comprensorio del S. Maria della Pietà: dalla chiusura dell'ospedale psichiatrico alla promozione del Polo dell'economia sociale (PECS)

Vanni Pecchioli

(Intervento tenuto nel marzo del 2006 in occasione di un incontro promosso dall'Associazione 'Percorsi di Impresa Sociale' all'interno del S. Maria della Pietà)

Premessa

Nel recente passato la chiusura degli ospedali psichiatrici ha rappresentato una condizione non facilmente ripetibile per affermare diritti e riproporre valori etici e civili. Oggi può costituire un'importante occasione per consentire la messa a punto di prospettive e risorse in favore di un rinnovato sistema di interventi nell'ambito delle politiche di *welfare*. Ricondurre, infatti, alla socialità possibile ciò che è stato considerato distante (il malato di mente, il 'diverso') definisce la possibile matrice di un'azione efficace per attivare nuovi protagonismi e nuovi contesti in favore della salute, della promozione sociale e dell'emancipazione collettiva. Come sostiene la De Leonardis: *"Finché il mondo del welfare ed il mondo del lavoro rimarranno separati, paralleli e lontani l'uno dall'altro, sarà sempre un disastro per tutti sia per chi lavora nei bunker del cosiddetto mercato del lavoro sia per chi è assistito"*.

Si rende, quindi, necessario un cambiamento culturale profondo nell'ambito del sistema del welfare prevalente, un cambiamento che immagina che *"quote rilevanti di quel sistema vengano impiegate per stimolare la gente, non per assisterla..."*.

Perché ciò sia possibile occorre progettare, innovare, convertire e spostare investimenti, risorse ed attenzioni dalle pratiche e dai luoghi della cronicizzazione e della sofferenza a quelli più funzionali della promozione della salute e delle pratiche dell'inclusione sociale. Ci ricorda, infatti, Franco Rotelli (nell'ambito della sua elaborazione intellettuale a sostegno del processo di superamento dell'ospedale psichiatrico di Trieste) che, in un tale scenario, *'sono necessarie molte progettualità - sociali, istituzionali, imprenditoriali - e che esse devono diventare praticabili e circolare come patrimonio di tutti, dentro un percorso di innovazione tentando, così, di invertire una tendenza all'autodistruzione di tutta la società'*. Un processo di ricerca e di condivisione, quindi, che, per essere efficace, deve essere connotato dallo scambio, dal reciproco riconoscimento di ambiti e soggettività fino ad ora tenuti separati (sanità/economia; servizi/utenti; privato/pubblico; sviluppo/ambiente) nonché da elementi di auto e neo-imprenditorialità sociale ed economica.

Come è noto, consistenti parti delle problematiche che attraversano il sociale sono di natura economica ovvero hanno a che fare con l'entità e l'equa distribuzione delle risorse necessarie per permettere alle persone di vivere dignitosamente la propria esistenza. *'Tutte le condizioni di inferiorità sociale sono potenzialmente dei 'vortici' negativi: lasciate a se stesse tendono a mantenersi o incrementarsi (...) la miseria tende a riprodurre miseria, la malattia riproduce in modo allargato malattia, giacché lasciata a se stessa si cronicizza, o si propaga, o compromette altri sistemi. Questi processi sono sinergici, cospirano fra loro (Castelfranchi)'*

Nelle definizioni di politiche sociali più efficaci e solidali occorre, quindi, ridefinire sia le risorse e la loro produzione sia i percorsi secondo cui sono rese accessibili ed equamente distribuite.

Le politiche finalizzate alla promozione ed all'inserimento al lavoro delle persone svantaggiate, assumono in tale contesto, un ruolo di primaria rilevanza poiché, a partire dalle capacità e dalle risorse residuali, alimentano opportunità e investono sull'immagine di una soggettività attiva, dotata di senso e titolare di diritti. Il soggetto disabile che lavora, infatti, non rappresenta più un elemento di 'disturbo' e, nel riproporre le proprie potenzialità, acquisisce una nuova condizione sociale ed economica ed in tal modo contrasta il proprio 'destino' infausto.

Per un nuovo progetto di promozione dell'impresa sociale e dell'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate: il Polo per l'economia sociale (Pecs, vedi abstract allegato) ovvero un progetto per il riuso del Comprensorio del S. Maria della Pietà

Dall'anno 2000 la Città di Roma ha chiuso il proprio Ospedale Psichiatrico. Da allora il comprensorio del S. Maria della Pietà è abbandonato o utilizzato in piccola parte e senza un piano unitario definito. La promozione di un Polo per l'economia sociale al suo interno, (ovvero utilizzando parte dei Padiglioni dismessi) può rappresentare un'occasione per controvertire la situazione di degrado ed abbandono in cui permane e far sì che esso diventi sede di progetti in grado di coniugare il valore urbanistico, storico ed ambientale nonché 'la memoria' del luogo, con i processi di sviluppo dell'impresa sociale e di integrazione sociale e lavorativa delle persone svantaggiate.

Allegato - Il Progetto Polo per l'economia sociale – Pecs (abstract)

Gli Obiettivi e le Attività

- Promuovere, in collaborazione con le Università e gli Enti preposti, corsi di formazione ed istituire Diplomi, Dottorati e Master nell'ambito dell'economia sociale (ad es. in materia di : organizzazione e gestione risorse umane, marketing territoriale, relazioni e comunicazioni sociali, finanza etica, riqualificazione urbana, agricoltura biologica, commercio solidale, servizi alle persone, ecc...)
- Promuovere convegni ed approfondimenti tematici di settore
- Promuovere corsi finanziati dal Fondo sociale europeo
- Promuovere i modelli di azione pubblico-privato negli interventi sociali
- Promuovere i settori, i mercati ed i profili professionali propri dell'economia sociale
- Promuovere i nuovi lavori ovvero i lavori possibili nell'epoca della de-localizzazione delle attività e delle nuove economie (Bio-architetture, arredo urbano e risanamento ambientale / Qualità dell'accoglienza e sistemi di ospitalità turistica / Agricoltura biologica / Tecnologie applicate per accrescere l'autonomia delle persone disabili / ecc...)

Le Risorse economiche

Fondi Comunitari

Fondi degli Enti Locali

Fondi Privati

Sponsor

Fondazioni bancarie

Fondi per lo sviluppo cooperativo

ecc...

La Rete dei Partners

Enti pubblici di formazione e ricerca

Università della città di Roma

Isfol

CNR

Centro Studi Asl Roma 1

ecc...

Aziende Pubbliche

AMA

IG Società per l'Imprenditorialità Giovanile SpA

Agenzia Sviluppo Lazio

Risorse per Roma

ecc...

Associazioni Imprenditoriali

Unione Industriali

Federlazio

CNA

Centrali cooperative

UIC

ecc...

Sindacati

CGIL

CISL

UIL

ecc...

Associazioni del Privato Sociale e del Volontariato

Le cooperative sociali integrate ed i loro Consorzi

Associazioni di rappresentanza (famigliari ed utenti dei Servizi)

Associazioni di volontariato

Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap

Forum del 3° settore

ecc...